

# Biblioteche comunali di Milano: un sistema che si misura con il cambiamento

Aldo Pirola

*Brevi note sull'offerta di servizi e su alcuni progetti nella città che si prepara ad ospitare il 75. Congresso IFLA*

*Direttore del Settore biblioteche  
Comune di Milano  
Aldo.Pirola@comune.milano.it*

Milano, la seconda grande città d'Italia, viene talora definita come la città più meridionale della Germania per via del ruolo preponderante che viene attribuito al lavoro e per lo stile di vita altamente dinamico dei suoi abitanti.

Da sempre centro industriale, negli ultimi decenni si è trasformata an-

che nella capitale finanziaria d'Italia. Apripista nel campo della moda e del design, Milano si caratterizza inoltre per una vita culturale intensa grazie all'attività di teatri, musei e biblioteche.

Recentemente, e questa è l'altra faccia della medaglia, Milano ha conosciuto non pochi periodi di crisi socio-economica, a cui si aggiunge che, come altre metropoli europee, soffre a causa di problemi permanenti di traffico ed inquinamento. In essa si rispecchiano altresì quei fenomeni problematici determinati da una notevole percentuale di immigrati soprattutto dell'Europa dell'Est ma anche da paesi non europei. Le biblioteche sono parte di questa società e, se si vuole, ne rispecchiano lo sviluppo, il che vale anche per le biblioteche milanesi, soprattutto per il sistema delle biblioteche comunali.

Le biblioteche che, riferendosi alla loro utenza, hanno il polso della situazione sociale, fanno parte di quelle istituzioni pubbliche che reagiscono con particolare sensibilità agli sviluppi e alle sfide socio-culturali.

## **Un sistema che viene da lontano**

Le biblioteche di Milano si presentano oggi come un microcosmo di

diverse strutture di vario ordine di grandezza e ruolo.

Tale sistema iniziò a svilupparsi nell'anno 1890 grazie alle iniziative di cittadini e studiosi che lasciarono in eredità le proprie collezioni al Comune per costituire una biblioteca civica.

La prima sede di tale biblioteca fu all'interno di Palazzo Marino, ma per ragioni di spazio ben presto le raccolte furono trasferite al Castello Sforzesco dove rimasero fino al momento in cui venne inaugurata l'attuale sede di Palazzo Sormani.

Al Castello rimasero, e sono tuttora presenti, i preziosi materiali della donazione della famiglia Trivulzio (Biblioteca Trivulziana).

## **La Biblioteca centrale di Palazzo Sormani**

La sede di Palazzo Sormani possiede oggi all'incirca 800.000 volumi come pure 20.000 titoli di periodici e circa 30.000 documenti audiovisivi. Particolare importanza riveste al suo interno la collezione stendhaliana che raccoglie un'ampia parte della biblioteca dello scrittore.

Oggi la Biblioteca centrale di Palazzo Sormani offre servizi tipici di una biblioteca di una grande città: 1) articolati servizi di reference bibliografico su collezioni locali, na-



LA FACCIATA  
VERSIL GIARDINO

zionali e internazionali. Disponibilità di documenti e loro reperimento attraverso metodi professionali di utilizzo delle banche dati; 2) consultazione *in loco*: la biblioteca dispone di una sala di lettura principale (120 posti a sedere) con opere prevalentemente di consultazione su scaffale aperto, di una sala lettura periodici con circa 30 posti a sedere ed 8.000 titoli (accessibili in formato cartaceo e in formato microfilm), come pure di una mediateca per l'utilizzo di videocassette e dvd con 20 posti a sedere. Essa dispone altresì di un'apposita sala di accesso a materiali giuridici e di appositi spazi di lettura all'interno del centro stendhaliano per l'utilizzo dei documenti storici appartenuti ovvero legati allo scrittore;

3) servizi di prestito bibliotecario ed interbibliotecario;

4) accesso ad Internet e alle banche dati presso il cosiddetto "punto web" presso il quale sono disponibili.

La Biblioteca centrale svolge anche il compito di centro-sistema.

I suoi servizi vengono integrati da quelli resi dalle biblioteche rionali, le più significative delle quali sono state oggetto di articoli precedentemente apparsi in questa rivista. Le biblioteche rionali, distribuite capillarmente attraverso i vari quartieri cittadini, rappresentano una forma concreta di radicamento sul territorio, ben presente nella percezione dei cittadini. L'architettura, le dimensioni e le caratteristiche delle 24 sedi sono assai varie. Tuttavia esse dispongono tutte di un denominatore comune: quello di non essere unicamente posti di lettura ma anche luoghi di incontro e di promozione della vita culturale nei vari quartieri. In esse lavorano attualmente circa 240 persone, mentre il patrimonio ammonta a circa 500.000 volumi accessibili a scaffale aperto. Esse fanno capo ad una struttura centralizzata per quanto riguarda



Sito Web del progetto DigitaMI. Nelle pagine 34 e 36 due illustrazioni di Michele Tranquillini che raffigurano la Biblioteca Sormani

catalogazione ed acquisizioni, vengono rette da una Direzione che fa sempre parte del Settore biblioteche e attraverso la vasta rete di attività pressoché quotidiane garantiscono il legame con il territorio. La Biblioteca civica di Milano inoltre fu una delle prime a aderire ad SBN nel quale svolse parte attiva fin dalla costituzione del polo regionale lombardo nel 1986 del quale oggi fanno parte circa 80 biblioteche.

### Alcuni esempi di progetti innovativi

Come è noto, le biblioteche oggi non sono più da considerarsi come un insieme di documenti sistematicamente ordinati ai fini della loro reperibilità, ma sono da considerare come un punto di accesso ad una rete informativa senza limiti di tempo e spazio. Le risorse in-

formative presenti nelle biblioteche vanno quindi considerate come elementi di informazione di livello mondiale. A tale scopo si impone la necessità di elaborare progetti di digitalizzazione, esemplificati dai due casi seguenti.

#### DigitaMi

Il progetto digitale DigitaMi (www.digitami.it), finanziato da Telecom Italia, comincia nell'anno 2004 e si propone di rendere accessibili in formato digitale una collezione di documenti di particolare valore per la storia letteraria della città di Milano, che nella seconda metà del 19° secolo attraversò un periodo di notevole fioritura letteraria. In questo periodo si sviluppò il movimento della Scapigliatura, un fenomeno unico di grande valore per la storia culturale milanese e per la storia della letteratura italia-

na. Le opere degli scrittori di questa corrente letteraria sono stati rielaborati e resi accessibili online. Tali opere inoltre sono state raggruppate in complessi tematicamente orientati grazie alla collaborazione di esperti, il che consente di stabilire legami e nessi contenutistici finora sconosciuti.

Inoltre i testi sono disponibili in rete, quando non sono sottoposti ai vincoli di diritto degli autori.

### *Postille di Stendhal*

Il progetto ([www.digitami/stendhal.it](http://www.digitami/stendhal.it)) ha riguardato le note a margine di Stendhal. Finanziato dal Ministero per i beni culturali, iniziò nel 2006. Scopo era quello di arricchire la biblioteca digitale dei contenuti delle note dello scrittore francese presenti nelle opere possedute dal Centro Stendhaliano. Nell'OPAC della biblioteca sono attualmente reperi-



bili 400 note stendhaliane e al tempo stesso riproduzioni scannerizzate delle pagine in cui si trovano le glosse, che godono in taluni casi di una certa celebrità e che sono state in tale modo rese accessibili per la prima volta ad un pubblico più ampio senza danneggiare gli originali e senza condizionare le ricerche attualmente in atto all'interno del centro.

La creazione di contenuti digitali non si limita a considerazioni di aspetti puramente tecnici ma consente di modificare gli orizzonti della ricerca, di stabilire nessi inediti, di accedere a documenti in molti casi esclusi da sempre dalla consultazione.

In tale modo si modifica strutturalmente il ruolo del bibliotecario non più come erogatore di informazioni bibliografiche ma come mediatore tra utenti e strumenti di conoscenza. Al tempo stesso tale nuovo ruolo non appanna il compito dell'operatore preposto alla promozione della lettura ma lo pone di fronte a nuovi stimoli capaci di arricchire la sua identità professionale, di additargli un notevole ampliamento dei suoi orizzonti al fine di poter gestire in maniera ottimale quegli strumenti al quale il gran pubblico non sempre riesce ad accedere ricavandone il massimo della potenzialità.